



GIULIANA BALICE: L'ORDINE GEOMETRICO E LA SEDUZIONE DELL'ARCHITETTURA

**Giuliana Balice:
l'ordine geometrico e
la seduzione dell'architettura**

A cura di Italo Tomassoni

6 ottobre - 25 novembre 2023
martedì - sabato, 11.00-17.00
Entrata libera

Opening: 6 ottobre, h. 17.30

Squero Castello
Salizada Streta 368
Venezia

www.zueccaprojects.org
info@zueccaprojectspace.com

ARTVISOR

Proseguendo la serie di mostre dedicate al rapporto tra Arte e Architettura, **Zuecca Projects** presenta la prima personale a Venezia dell'artista **Giuliana Balice**. La mostra "**Giuliana Balice: l'ordine geometrico e la seduzione dell'architettura**", a cura di Italo Tomassoni, sarà ospitata presso lo Squero Castello, dal **6 ottobre al 25 novembre 2023**.

In concomitanza con i mesi finali della Biennale Architettura 2023, l'esposizione si concentra sulla **produzione scultorea dell'artista** (a partire dalla fine degli anni '60 fino agli anni 2000), evidenziandone lo stretto legame con due degli elementi fondanti dell'architettura: **la geometria e lo spazio**.

Come spiegato dal curatore Italo Tomassoni: "Le forme plastiche delle sculture di Giuliana Balice hanno una matrice primaria: l'ordine geometrico.

Vista nella prospettiva di un'intera vicenda creativa, la sua ricerca ha sempre indifferentemente occupato le superfici contigue dello spazio orizzontale del foglio e quelle volumetriche e discontinue dello spazio ambientale, sviluppando un processo che va dalle sovrapposizioni plastiche di piani orizzontali, alla massima concentrazione spaziale delle opere di design domestico (realizzate in metacrilato e in siodur), fino alle volumetrie costruttive che analizzano i volumi plastici in sé o che interferiscono con l'architettura e l'ambiente urbano (realizzate con legno dipinto e materiali vari)".

Le sculture di Giuliana Balice "affermano la vitalità dell'oggetto progettato e la sua presa sul reale".

Già alla fine degli anni Sessanta l'obiettivo primario della ricerca di Giuliana Balice era il passaggio dalla bidimensionalità e i piani orizzontali, alla produzione volumetrica e sviluppo nell'ambiente, in confronto diretto con la modernità e l'architettura. Molte delle opere prodotte in quegli anni, trovavano la loro naturale collocazione *en plein air*; diventano una sorta di monumenti totemici moderni; si integrano perfettamente alla spazialità ambientale.

Senza ripiegamenti, il lavoro di Giuliana Balice si è inoltrato nel secondo millennio (2005) con opere che hanno sempre più essenzializzato la percezione della forma nello spazio.

**GIULIANA BALICE: L'ORDINE GEOMETRICO
E LA SEDUZIONE DELL'ARCHITETTURA
6 ottobre - 25 novembre 2023**



**Giuliana Balice:
l'ordine geometrico e
la seduzione dell'architettura**

A cura di Italo Tomassoni

6 ottobre - 25 novembre 2023
martedì - sabato, 11.00-17.00
Entrata libera

Opening: 6 ottobre, h. 17.30

Squero Castello
Salizada Streta 368
Venezia

www.zueccaprojects.org
info@zueccaprojectspace.com

GIULIAN BALICE (1931)

Giuliana Balice vive e lavora a Milano dagli anni Cinquanta. È cresciuta a Napoli, dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. Ispirandosi al Costruttivismo Russo, all'Arte Concreta e al movimento De Stijl, l'opera della Balice privilegia l'astrazione geometrica e il minimalismo. In tutte le sue opere, il rigore del design e l'essenzialità delle partizioni modulari sono fondamentali. L'architetto svizzero-italiano e padre del Razionalismo, Alberto Sartoris, ha definito la pratica artistica della Balice come "assolutismo estetico architettonico". La prima mostra personale di Giuliana Balice si tiene a Milano, presso la Galleria Numero, negli anni Cinquanta, a cura della critica e storica dell'arte Lara Vinca Masini. Alla fine degli anni Sessanta inizia a sperimentare la tridimensionalità, utilizzando materiali industriali come legno, ferro, acciaio e acrilico. Nello spirito del Costruttivismo, il suo lavoro è stato riconosciuto anche per il suo impegno nel design al servizio dei bisogni sociali e della produzione industriale. Ha tenuto varie mostre personali in Italia e all'estero. Si sono occupati del suo lavoro, tra gli altri, Gillo Dorfles, Vittorio Fagone, Gio Ponti, Lorenza Trucchi e Alberto Veca.

ARTVISOR